

Fondazione Santa Maria Goretti

Distribuiti 17mila euro a nove opere educative

Laura Dall'Otto

La crisi economica rischia di mettere in discussione anche le scelte e le necessità educative delle famiglie e la Fondazione Santa Maria Goretti scende in campo per aiutare le realtà di ambito cattolico che offrono una risposta a questi problemi con servizi di doposcuola per i bambini e i ragazzi. Il 7 giugno nei locali del vescovado, alla presenza del vescovo Tommaso Ghirelli, si è tenuta la cerimonia di consegna dei contributi distribuiti dalla Fondazione Santa Maria Goretti alle istituzioni che «in orari diversi da quelli scolastici - sottolinea il presidente Alberto Romiti - accolgono e seguono sotto il profilo educativo complessivamente oltre 300 tra bambini e ragazzi della scuola primaria e secondaria. Quest'anno, in conseguenza dei buoni risultati di gestione ottenuti si è deciso di aumentare il sostegno fino ad un totale complessivo di 17.000 euro». All'indomani del referendum bolognese sui contributi alla scuola paritaria Romiti ha sottolineato l'impegno della Fondazione Goretti «per salvaguardare il ruolo del privato che interagisce con il pubblico dando risposte con-

Tante le richieste di servizi per il doposcuola ma molte famiglie faticano a pagare. Le istituzioni: «Questo contributo ci permette di dare maggiori risposte»



crete per i nostri ragazzi».

Nove le realtà tra cui è stata distribuita la somma: la parrocchia di Santo Spirito, il patronato Fanciulli Sacro Cuore, Il Bosco, il Circolo Arca, l'associazione Officina immaginata, il gruppo Amici insieme, il doposcuola Casa del fanciullo, l'Oasi di Santa Teresa, l'oratorio San Giacomo (foto Isolapress: il vescovo con i responsabili della Fondazione Santa Maria Goretti e i rappresentanti delle realtà a cui è stato consegnato il contributo).

Particolarmente grate le associazioni che hanno sottolineato un aumento delle difficoltà segnalate dalle famiglie nell'accedere ai servizi. «Ci sono famiglie - ha detto ad esempio suor Erika, dell'Oasi di Santa Teresa - che in seguito alla mancanza di lavoro o a ristrettezze economiche sarebbero costrette a ritirare i loro bambini, ma noi cer-

chiamo di accoglierli ugualmente affinché le difficoltà degli adulti non si ripercuotano sui bambini che si ritroverebbero soli e rischierebbero di sentirsi umiliati da questa situazione. Questo contributo però è un sostegno a questa nostra disponibilità e al nostro impegno». Molti gli interventi su questa linea come quello di una educatrice del Bosco che, parlando «come mamma e come dipendente» ha sottolineato «il contrasto tra il desiderio forte di molte famiglie di fare una scelta educativa molto sentita e importante e la difficoltà nel sostenerla economicamente». Il vescovo Ghirelli ha chiuso l'incontro sottolineando come l'iniziativa della Fondazione Santa Maria Goretti «favorisca la coesione sociale e permetta di mettere in relazione soggetti diversi che si arricchiscono delle reciproche esperienze condividendo anche le difficoltà».